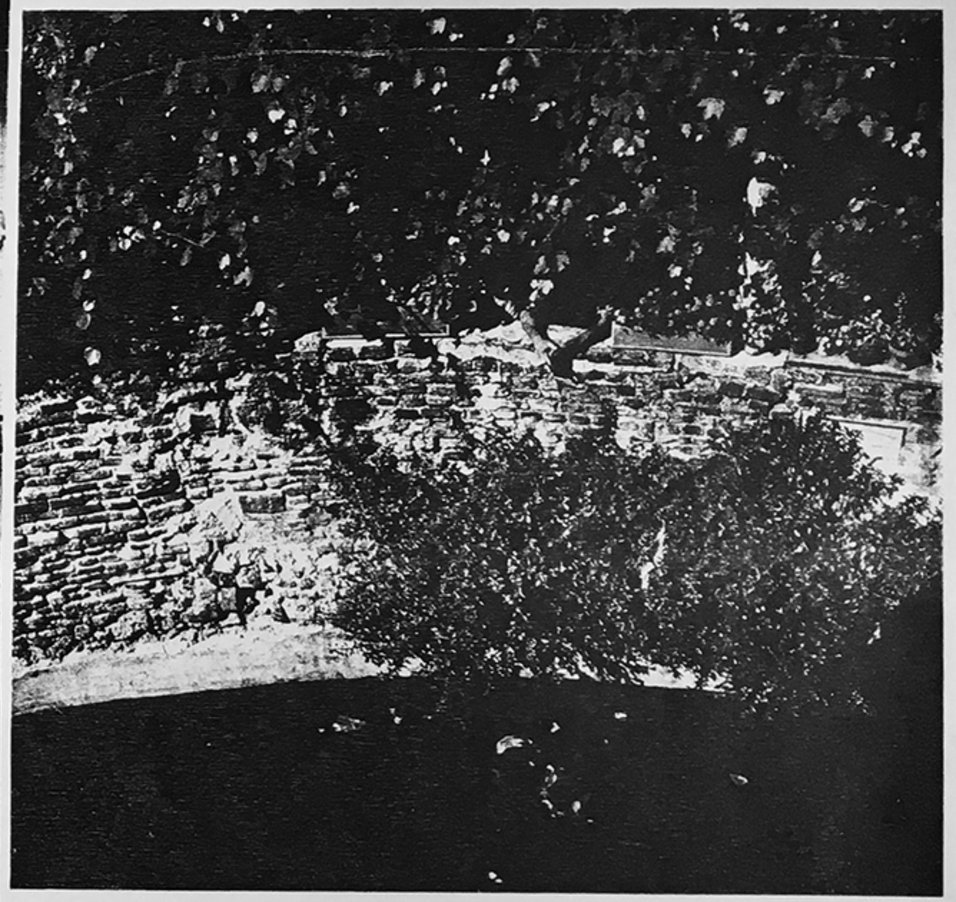
Abitare - Aprile 1978

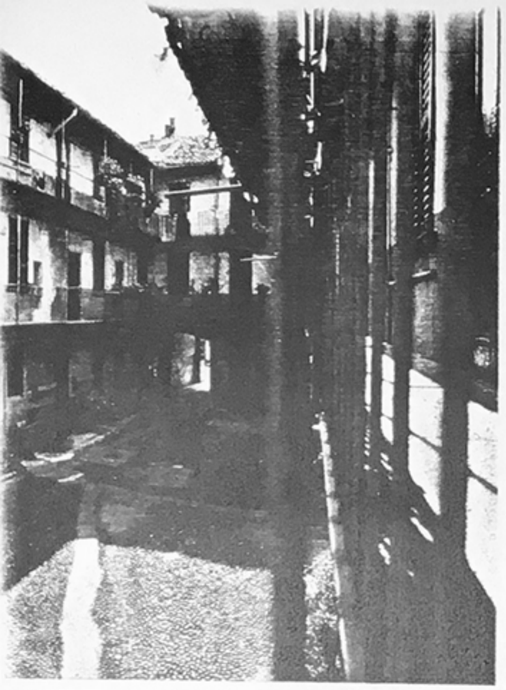
A MILANO C'E' UN POSTO COSI'

There's a place like that in Milan

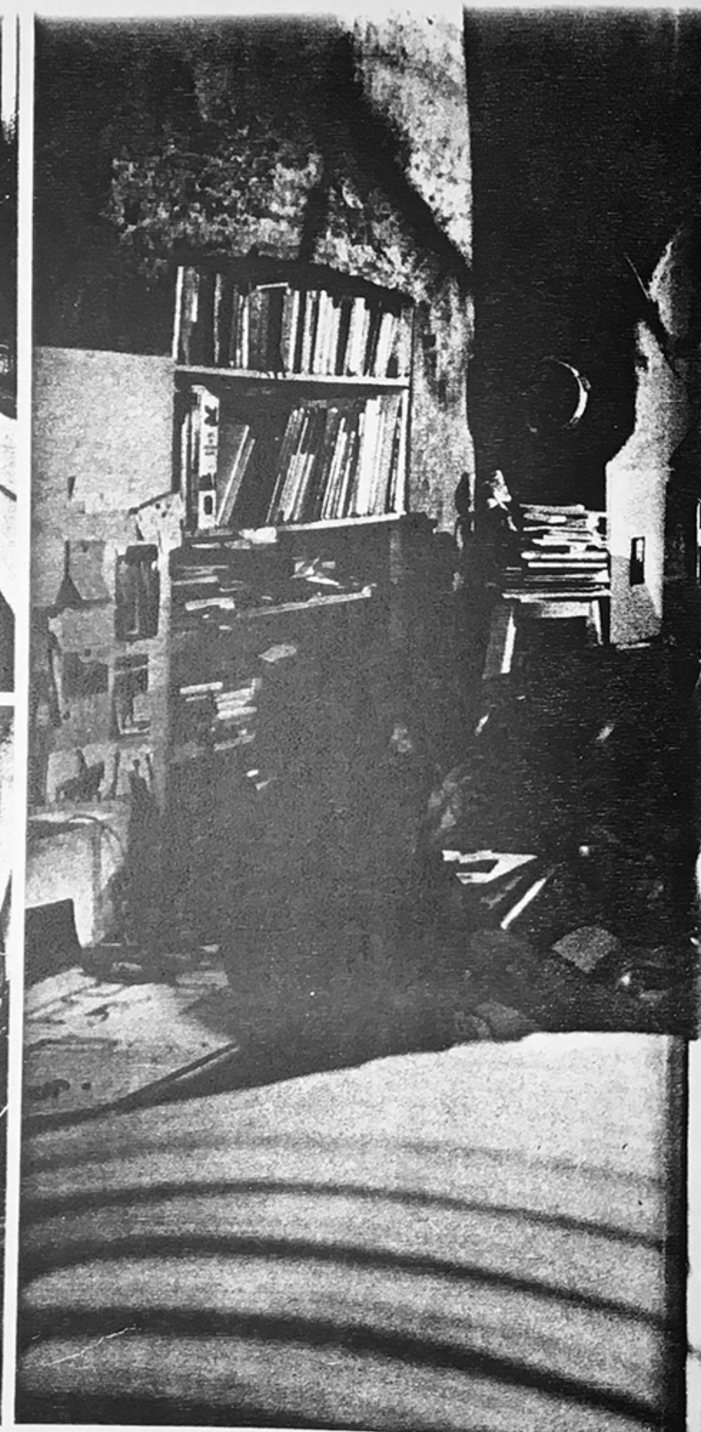
foto Cesare Colombo

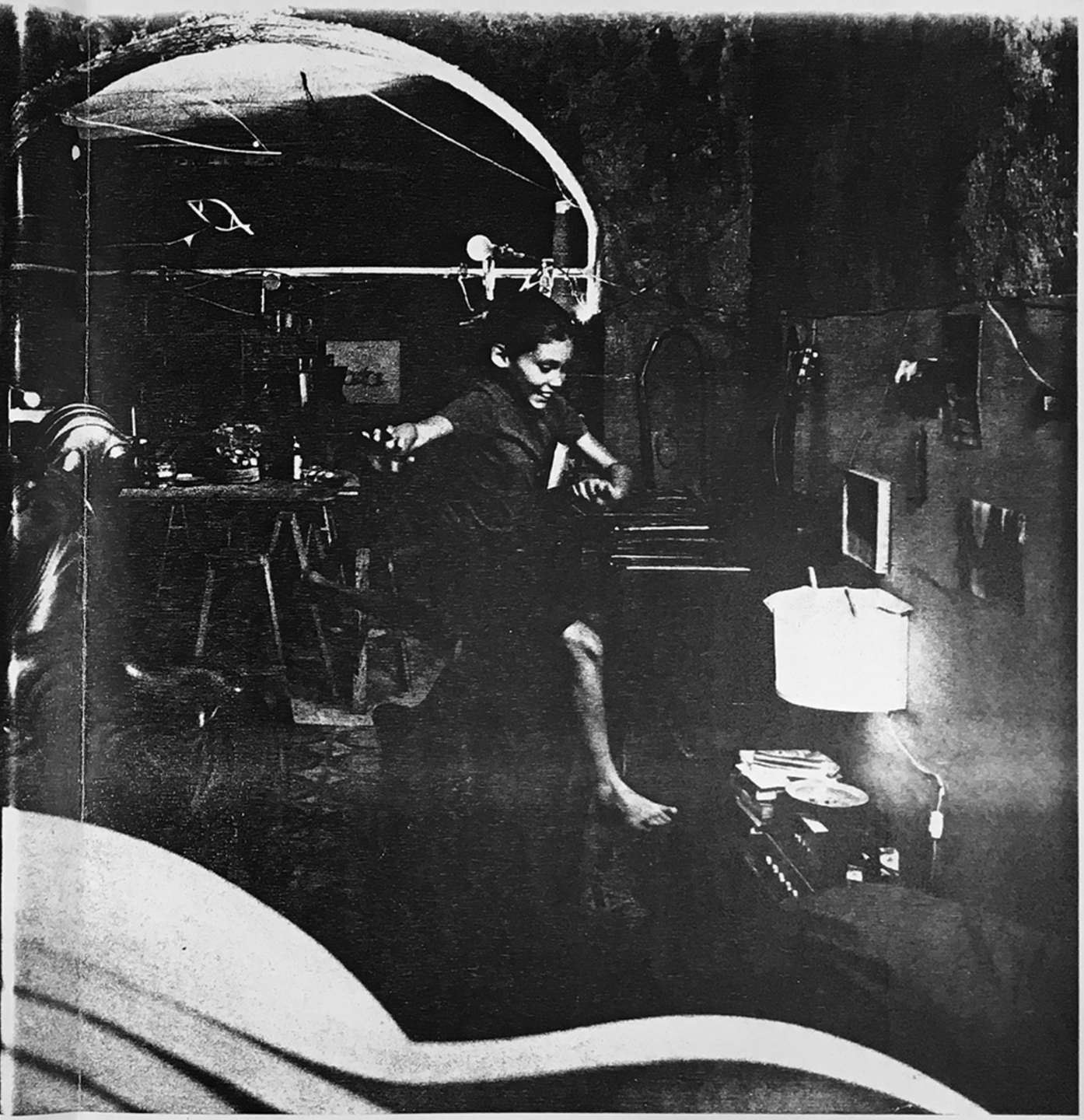


Ci sono a Milano certe vecchie case popolari dalle ammirevoli proporzioni, tutte raccolte intorno al cortile, e il cortile era il luogo naturale d'incontro (oggi si dice di socializzazione) degli abitanti. La struttura stessa della casa favoriva forme di vita comunitaria. Anche oggi lo si vede, nei non numerosi esempi superstiti. In questa casa, che si affaccia da una parte su una piccola ansa formata da una chiusa del Naviglio, gli abitanti sono piccoli artigiani, anziani che vivono qui da sempre, giovani immigrati dal sud, e tutti sono molto orgogliosi del loro cortile fiorito, rallegrato dal colore dei gerani e arricchito dai rampicanti, al quale vanno le cure di ognuno. Qui c'è un allettante antro dove nascono i cavalli e i bambini possono saltare sui letti. Oppure, se si preferisce, le stanze di uno scultore, casa e studio. I cavalli qui ci sono sempre stati.









Per due o tre secoli quelli che trainavano le chiatte lungo il Naviglio, poi fino a trenta quarant'anni fa quelli che venivano a farsi ferrare dal maniscalco, e adesso i cavalli creati dallo scultore Angelo Barcella. Di qui si esce nel cortile, dove è rimasta l'originaria pavimentazione a ciottoli (la « rizzada », come la chiamano in Lombardia).



There's a place like that in Milan

There are in Milan some old working class homes with their generous proportions which used to be bunched around the courtyard; the courtyard was the natural meeting place for the tenants (today they call it socializing). The very structure of the house encourages community life, and the few surviving examples bear witness to this. In this house, looking on one side onto a small "loop" made by a lock on the Naviglio Canal, the tenants are mainly small-scale craftworkers, old people who have always lived here, or young immigrants from the South. They are all proud of their courtyard with its flowers, bright coloured geraniums and fine climbing plants, looked after by them all. Here there is an attractive cave where foals are born and children can jump on the beds — or if you prefer, a sculptor's rooms, home and studio. Horses have always been here; for two or three centuries they drew the barges along the Canal, then until thirty or forty years ago they used to be brought here to be shod. Now the horses are created by sculptor Angelo Barcella. From here you go out into the courtyard of the old building, where the original paving is still in place (known as "rizzada" in Lombardy).